

«Anche la creatività deve essere sostenibile»

Il nuovo numero di «Corriere Innovazione» sarà in edicola e in digital edition venerdì gratis con il «Corriere della Sera»

Con un'intervista esclusiva a **Philippe Starck**

Venerdì torna in edicola e in digital edition, per il suo terzo anno, il «Corriere Innovazione». E torna in un momento particolare, di emergenza collettiva, dove l'unica risposta può arrivare dalla scienza. Niente come un'allarme mondiale su un virus può riaprire la voragine tra fatti e notizie false, tra verità scientifiche e facili complottismi. In quale laboratorio è nato il Covid-19? Sono stati gli americani a sintetizzarlo, gli stessi che non sono mai scesi sulla Luna? È una minaccia creata dalla Cina integralista così da poter giustificare una nuova chiusura nei confronti del mondo? Per non parlare di chi pensa di poter giudicare senza competenze e basandosi su un generico buon senso le restrizioni messe in atto da Paesi come l'Italia sulla base degli esperti di epidemie. In pochi giorni siamo diventati tutti guru delle pandemie. La fantasia delle masse è un propellente infinito. Se n'è reso conto, prima degli altri, Mark Zuckerberg che ci ha creato un impero, quello di Facebook. D'altra parte i «terraplattisti» dell'informazione proliferano in qualunque settore: secondo una battuta che gira in campo informatico la Brexit sarebbe stata veicolata per costringere il produttore di microprocessori inglese Arm a desistere dal partecipare alla creazione del primo microchip europeo, una tecnologia proprietaria che dovrebbe difenderci da cervelli

tecnologici, cinesi o americani, nei nostri computer.

Allo stesso tempo però l'emergenza coronavirus può anche essere l'occasione per dimostrare come scienza e tecnologia siano (come sono state in passato) la chiave del progresso. Da governare semmai, ma non da rifiutare. Per questo abbiamo deciso di dedicare la copertina a un microprocessore in forma di virus (l'incisione «EFERMI 0100100» ricorda che uno dei primi scienziati a comprendere come l'informatica potesse essere uno strumento scientifico fu il Premio Nobel per la Fisica Enrico Fermi). Non è una rappresentazione simbolica: il supercomputer Marconi 100 che sta lavorando alla ricerca di un possibile vaccino è quello del **Cineca**, che in questi giorni sta completando l'upgrade in attesa dell'arrivo di Leonardo che, quando sarà completato, sarà uno dei supercomputer più potenti al mondo. È un chiaro esempio di come big data e intelligenze artificiali, spesso agitati come spauracchi del progresso, possano essere usate in piena sintonia con gli obiettivi di una società permeabile a nuovi pericoli, come quello di un virus globale.

La testata che torna in edicola per il 2020 lo fa rafforzando la propria missione divulgativa. Il 2020 non è solo un nuovo anno: è un nuovo decennio. Con questa duplice prospettiva il mensile di cultura dell'innovazione del «Corriere» inizia il suo

terzo anno nella convinzione che l'Italia, patria di geni, scienziati e innovazioni, possa cogliere il decennio come un'opportunità. Big data, sostenibilità, 5G, sfida elettrica, robot, intelligenza artificiale, medicina, biogenetica, etica dell'informazione, istruzione e nuove professioni restano al centro del dibattito di una testata che segue la grande sfida di Piero Angela: scienza e innovazione non sono un argomento per pochi, perché più di tanti altri temi influenzano la nostra vita, la nostra società e la nostra economia.

E anche per questo la ricchezza dell'offerta culturale è stata arricchita: in questo numero Elena Papa ha intervistato in esclusiva il designer Philippe Starck che racconta la sua personale sfida: dare un'etica agli oggetti. Nella consapevolezza che sia del tutto inutile progettare nuovi bicchieri magari elitari in un mondo dove delle persone stanno morendo di sete. Resta da cogliere la lezione che ricevette, come racconta, dal padre che era un ingegnere aeronautico: nella vita ci vuole creatività e rigore. Perché per fare deco-

lare l'aereo ci vuole creatività, per non farlo cadere rigore.

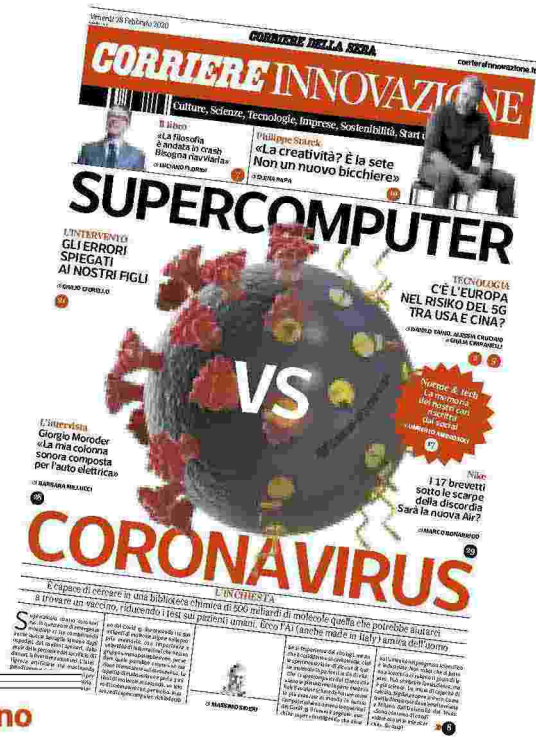
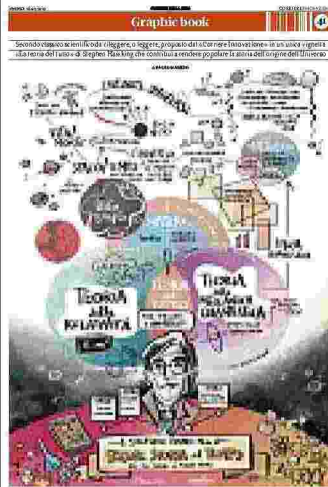
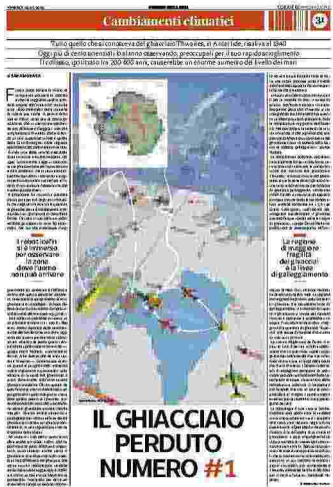
Oltre all'inchiesta di Danilo Taino, Alessia Cruciani e Giulia Cimpanelli sulla geopolitica del 5G (con la risposta a chi si chiede cosa sta arrivando di concreto nel 2020), troverete un intervento sul virtuosismo dell'errore del filosofo Giulio Giorello e Luciano Floridi che propone di usare per la filosofia lo stesso approccio che usiamo con i computer quando si «impallano»: spegni e riaccendi. Barbara Millucci ha incontrato Giorgio Moroder, indimenticabile padre della colonna sonora di Top Gun, per capire come sta componendo la musica delle auto elettriche. Massimiano Bucchi ha dialogato con Paolo Rossi, «Pablito», per capire dove è iniziata quella innovazione nel calcio che oggi è sotto gli occhi anche degli inesperti. Marco Bonarrigo ci svela i 17 brevetti con cui la Nike punta a creare nei prossimi giorni file di fronte ai propri store che abbiamo visto solo per gli iPhone della Apple. Mentre non potevano mancare le pagine di scienza di Giovanni Caprara e quelle

sull'ambiente di Sara Moraca. D'altra parte se ci fate caso sotto la testata è comparsa una parola chiave nuova accanto a Culture, Scienze, Tecnologie, Imprese e Start up: Sostenibilità.

La sentiremo spesso. Meglio iniziare subito a farci i conti.

M. Sid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero
In alto, la copertina del Corriere Innovazione in edicola venerdì 28 febbraio. Sotto, la pagina con la storia del rapido scioglimento del ghiacciaio Thwaites (in Antartide) sotto stretta osservazione dagli scienziati. E il graphic book che racconta in una vignetta un classico scientifico: «La teoria del tutto» di Stephen Hawking

Chi è
Architetto e designer francese, Philippe Starck (71 anni), ha progettato di tutto. È il creatore più riconosciuto di fama internazionale

Il progetto italiano
Dodici «petaflops» di potenza di calcolo stanno aiutando a cercare un vaccino

